



Regione Liguria – Giunta Regionale

Atto N° 336-2021 - Seduta N° 3667 - del 23/04/2021 - Numero d'Ordine 21

NP/2021/118725

Oggetto Approvazione delle “Linee guida per la definizione della programmazione regionale degli interventi infrastrutturali in materia di viabilità e mobilità ciclistica e modalità di erogazione dei relativi finanziamenti regionali”

Struttura Proponente Settore infrastrutture

Tipo Atto Deliberazione

Certificazione delle risultanze dell'esame dell'Atto

Presidente GIOVANNI TOTI - Presidente, partecipanti alla seduta:

Componenti della Giunta		Presenti	Assenti
Giovanni TOTI	Presidente della Giunta Regionale	X	
Alessandro PIANA	Vicepresidente della Giunta Regionale	X	
Andrea BENVEDUTI	Assessore		X
Giovanni BERRINO	Assessore	X	
Ilaria CAVO	Assessore	X	
Simona FERRO	Assessore	X	
Giacomo Raul GIAMPEDRONE	Assessore	X	
Marco SCAJOLA	Assessore	X	
		7	1

Relatore alla Giunta GIAMPEDRONE Giacomo Raul

Con l'assistenza del Dirigente Generale D.ssa Claudia Morich in sostituzione del Segretario Generale Avv. Pietro Paolo Giampellegrini e del Segretario di Giunta D.ssa Roberta Rossi

La Giunta Regionale

All'unanimità ha approvato il provvedimento

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett. A punto 1 sub n

Elementi di corredo all'Atto:

- ALLEGATI, che ne sono PARTE INTEGRANTE E NECESSARIA
-

RICHIAMATE:

- la Legge regionale 20 aprile 1994, n. 18 e s.m.i. “Norme sulle procedure di programmazione”;
- la Legge regionale 28 aprile 2008, n. 10 e s.m.i. “Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2008” ed, in particolare, l’articolo 31 che prevede:
 - al comma 10 bis che è la Giunta regionale a definire i criteri per la concessione di contributi[omissis]... agli enti locali territoriali che inoltrano richiesta con cadenza annuale;
 - al comma 11 che, per poter accedere ai finanziamenti a carico del bilancio regionale, è fatto obbligo ai beneficiari di produrre una documentazione tecnico-amministrativa che comprovi l’avvenuta approvazione di un progetto preliminare (ora progetto di fattibilità tecnica ed economica) ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 (ora D.Lgs. n. 50/2016);
- la Legge regionale 7 novembre 2013, n. 33 “Disciplina del sistema di trasporto pubblico regionale e locale e del Piano regionale integrato delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti (PRIIMT)” e, in particolare, l’articolo 29-quinquies che prevede:
 - al comma 2 che la Giunta regionale,.....sulla base delle esigenze e priorità di intervento, nonché delle criticità infrastrutturali presenti sul territorio, e tenuto conto delle risorse economico-finanziarie disponibili a bilancio, definisca le priorità, i requisiti, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi relativi agli interventi previsti nel comma 1 della legge stessa;
 - al comma 3 che con successivo provvedimento[omissis]..... i contributi sono concessi sulla base di apposita graduatoria approvata in conformità a quanto stabilito nella deliberazione di cui al precedente comma 2;
- la Legge regionale 27 dicembre 2016, n. 34 “Legge di stabilità della Regione Liguria per l’anno finanziario 2017” che prevede:
 - all’articolo 4, comma 1, l’istituzione del Fondo strategico regionale;
 - all’articolo 4, comma 11, che il Fondo strategico è, altresì, costituito mettendo a sistema le risorse correlate alle leggi regionali afferenti gli investimenti infrastrutturali in particolare relativi alle seguenti tipologie di settori:
 - a) risanamento idrogeologico e interventi di conservazione del territorio e difesa del suolo;
 - b) bonifiche e riqualificazione ambientale e paesaggistica;
 - c) risanamento della qualità dell'aria;
 - d) riqualificazione del territorio e dei centri urbani;
 - e) interventi sulle infrastrutture ed opere pubbliche;
 - all’articolo 4, comma 12, che la Giunta regionale definisce gli interventi a cui destinare il Fondo, le risorse disponibili e le modalità di gestione delle stesse, definendo percentuali di cofinanziamento a carico del beneficiario;
- la legge 11 gennaio 2018, n. 2 “Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica”;
- la Legge regionale 29 maggio 2018, n. 5 “Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2017, n. 29 (disposizioni collegate alla legge di stabilità per l’anno 2018) e altre disposizioni di adeguamento” ed in particolare l’articolo 6 che prevede che le risorse annuali del fondo regionale per lo sviluppo delle infrastrutture per la mobilità urbana di cui all’articolo 7 della l.r. 25/2008 e s.m.i., allocate in entrata al Titolo III “Entrate extra tributarie” - Tipologia 500 “Rimborsi e altre entrate correnti” e stanziare nella spesa alla Missione 10 “Trasporti, Viabilità e Mobilità” - Programma 5 “Viabilità e Infrastrutture stradali”, sono assegnate, in deroga alle

disposizioni della legge regionale n. 25/2008 e s.m.i., ai comuni per la realizzazione di parcheggi e interventi infrastrutturali idonei a migliorare la sicurezza stradale, previa definizione da parte della Giunta regionale di criteri, requisiti, modalità e priorità per la concessione di tali contributi;

- la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (art. 1 commi dal 134 al 138) e s.m.i. “Bilancio di previsione dello stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” ed in particolare l’articolo 1 che prevede:
 - al comma 134 che alle Regioni a statuto ordinario sono assegnati contributi per investimenti per la progettazione e la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici del territorio, per interventi di viabilità, per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali di siti inquinati;
 - al comma 135 che i contributi per gli investimenti di cui al precedente comma 134 sono assegnati per almeno il 70 per cento, per ciascun anno, dalle regioni a statuto ordinario ai comuni del proprio territorio entro il 30 ottobre dell'anno precedente al periodo di riferimento. Il contributo assegnato a ciascun comune è finalizzato a investimenti per:
 - a) la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico;
 - b) la messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti nonché per interventi sulla viabilità e sui trasporti anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale;
 - c) la messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dei comuni;
 - c-bis) la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico di massa finalizzati al trasferimento modale verso forme di mobilità maggiormente sostenibili e alla riduzione delle emissioni climalteranti;
 - c-ter) progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili;
 - c-quater) infrastrutture sociali;
 - c-quinquies) le bonifiche ambientali dei siti inquinati;
 - c-sexies) l’acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili a utilizzo pluriennale;
 - al comma 135-bis prevede che le Regioni, nell’atto di assegnazione ai Comuni dei contributi di cui al comma 134 individuano gli interventi oggetto di finanziamento attraverso il Codice Unico di Progetto (CUP), ai sensi dell’art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;
 - al comma 136 prevede che il comune beneficiario del contributo di cui al precedente comma 135 è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro otto mesi decorrenti dalla data di attribuzione delle risorse. I risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione e successivamente possono essere utilizzati per ulteriori investimenti, per le medesime finalità previste dal comma 135, a condizione che gli stessi vengano impegnati entro sei mesi dal collaudo ovvero dalla regolare esecuzione;
- la Legge 30 dicembre 2020, n. 178 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023” ed in particolare l’articolo 1 che al comma 809, lettera d) prevede che le Regioni, nell'atto di assegnazione ai Comuni del contributo di cui al comma 134 del suddetto articolo, individuano gli interventi oggetto di finanziamento attraverso il codice unico di progetto (CUP), sempre ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

CONSIDERATO che:

- l'esperienza applicativa nell'ambito della funzione di programmazione regionale in materia di interventi infrastrutturali maturata negli ultimi anni ha evidenziato alcune criticità con particolare riferimento alle specifiche categorie di intervento, ai criteri di individuazione delle priorità delle proposte degli interventi, alle modalità attuative ai fini dell'assegnazione ed alla gestione dei finanziamenti da parte della Regione;
- al fine di risolvere le sopra evidenziate criticità sono state predisposte dal competente Settore Infrastrutture le "Linee guida per la definizione della programmazione regionale degli interventi infrastrutturali in materia di viabilità e mobilità ciclistica e modalità di erogazione dei relativi finanziamenti regionali", allegate alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, che forniscono in forma sintetica, coordinata ed aggiornata all'evoluzione normativa indicazioni operative per orientare i soggetti a vario titolo coinvolti (Regione, Province, Città Metropolitana di Genova, Comuni in forma singola o associata) nella programmazione degli interventi in materia con definizione delle modalità di erogazione dei relativi finanziamenti regionali;
- la scelta di effettuare una programmazione pluriennale degli interventi suddivisa in Programma Triennale e Programma Annuale discende dall'opportunità di allinearsi, per uniformità d'azione, con le modalità programmatiche prescritte dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici e da tempo adottate dalle stazioni appaltanti;
- le Linee Guida sono contenute nel documento allegato alla presente deliberazione, quale sua parte integrante e sostanziale, che è articolato come segue:
 - **Tipologie di intervento e modalità attuative;**
 - Appendice 1: contenuti dei progetti e degli studi a corredo delle istanze di finanziamento;
 - Appendice 2: scheda riepilogativa per la presentazione delle istanze;
 - Appendice 3: modalità gestionali dei finanziamenti regionali in materia di viabilità e infrastrutture;
 - Appendice 4: certificazione iniziale;
 - Appendice 5: certificazione finale;
 - Appendice 6: monitoraggio.

RITENUTO pertanto opportuno approvare, per quanto sopra esposto, le Linee Guida, di cui al documento allegato costituente parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

RITENUTO altresì opportuno stabilire per la presentazione alla Regione delle richieste di contributo da parte dei soggetti interessati le seguenti finestre temporali:

- anno 2021: dal 26 aprile 2021 al 28 maggio 2021;
- anno 2022 e successivi: dal 3^o lunedì del mese di gennaio al 3^o lunedì del successivo mese di febbraio;

salvo quanto diversamente stabilito con specifico provvedimento della Giunta regionale;

VISTA la propria deliberazione n. 254/2017 e s. m. e i. di individuazione degli atti rientranti nelle competenze degli organi e degli uffici regionali diversi da quelli consiliari, la quale alla lett. A) sub 1) punto n) attribuisce alla competenza della Giunta regionale, tra gli altri, "gli atti di indicazione dei criteri generali e delle modalità di concessione di contributi (...) a soggetti pubblici o privati, ivi

compresi i relativi bandi, nell'ipotesi che gli stessi non siano già stati compiutamente regolamentati dalle pertinenti fonti normative”;

DATO ATTO che dall'adozione del presente provvedimento non derivano oneri economico-finanziari a carico del bilancio regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore ai Lavori Pubblici, Infrastrutture e Viabilità, Ciclo delle Acque e dei Rifiuti, Difesa del Suolo, Ambiente e Tutela del Territorio, Ecosistema Costiero, Antincendio Boschivo, Protezione Civile, Emergenze, Partecipazioni Regionali

DELIBERA

per tutto quanto esposto in premessa che si intende integralmente richiamato:

- 1) di approvare le “Linee guida per la definizione della programmazione regionale degli interventi infrastrutturali in materia di viabilità e mobilità ciclistica e modalità di erogazione dei relativi finanziamenti regionali”, di cui al documento allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale ed articolato come di seguito riportato, che forniscono in forma sintetica, coordinata ed aggiornata all'evoluzione normativa indicazioni operative per orientare i soggetti a vario titolo coinvolti nella programmazione degli interventi in materia con definizione delle modalità di erogazione dei relativi finanziamenti regionali, a garanzia dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa:

Tipologie di intervento e modalità attuative;

- Appendice 1: contenuti dei progetti e degli studi a corredo delle istanze di finanziamento;
- Appendice 2: scheda riepilogativa per la presentazione delle istanze;
- Appendice 3: modalità gestionali dei finanziamenti regionali in materia di viabilità e infrastrutture;
- Appendice 4: certificazione iniziale;
- Appendice 5: certificazione finale;
- Appendice 6: monitoraggio;

- 2) di stabilire per la presentazione alla Regione delle richieste di contributo da parte dei soggetti interessati le seguenti finestre temporali:
 - anno 2021: dal 26 aprile 2021 al 28 maggio 2021;
 - anno 2022 e successivi: dal 3[^] lunedì del mese di gennaio al 3[^] lunedì del successivo mese di febbraio;

salvo quanto diversamente stabilito con specifico provvedimento della Giunta regionale;

- 3) di pubblicare la presente deliberazione comprensiva degli allegati sul sito web e nel BURL della Regione Liguria.

Si dà atto che dall'adozione del presente provvedimento non derivano oneri economico-finanziari a carico del bilancio regionale.

Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

ALLEGATO

***LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DELLA
PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEGLI INTERVENTI
INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI VIABILITÀ E MOBILITÀ
CICLISTICA E MODALITA' DI EROGAZIONE DEI RELATIVI
FINANZIAMENTI REGIONALI***

TIPOLOGIE DI INTERVENTO E MODALITÀ ATTUATIVE

1. PREMESSE.....	1
2. ARTICOLAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE.....	2
2.1 INTERVENTI STRUTTURALI.....	3
2.2 MANUTENZIONE STRAORDINARIA.....	4
2.3 STUDI, PROGETTAZIONI E MONITORAGGI	5
3. CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI	5
3.1 ASPETTI GENERALI.....	5
3.2 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ DEGLI INTERVENTI	5
3.3 VALUTAZIONE DELLE PRIORITÀ	6
4. MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI	8
4.1 ASPETTI GENERALI.....	8
4.2 MODALITÀ DI APPROVAZIONE REGIONALE.....	8
4.3 PROPOSTE DI INIZIATIVA REGIONALE IN COLLABORAZIONE CON I COMUNI	8
4.4 PROPOSTE DEI COMUNI, PROVINCE E CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	9
4.5 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO	10
5. TIPOLOGIE DI INTERVENTI RIENTRANTI NELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI INFRASTRUTTURE VIARIE, INCLUSE QUELLE DEDICATE ALLA MOBILITÀ CICLISTICA.....	12
5.1 TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI	12
5.1.1 Realizzazione di nuovi tracciati stradali o di nuove piste ciclabili/ciclovie.....	12
5.1.2 Interventi sulla viabilità esistente a completamento di lavori attivati con procedura di somma urgenza a seguito di eventi calamitosi.....	13
5.1.3 Interventi di manutenzione straordinaria e/o riqualificazione di ponti, viadotti e gallerie, finalizzati all'adeguamento normativo dei manufatti stessi con contestuale incremento del livello di sicurezza delle opere	13
5.1.4 Interventi di manutenzione straordinaria e/o riqualificazione di manufatti stradali minori (muri di sostegno, piattaforma stradale, marciapiedi, impianti di illuminazione, ecc.).....	13

5.1.5 Interventi migliorativi per la sicurezza stradale degli utenti (veicoli, pedoni, ciclisti)	14
5.1.6 Interventi di manutenzione straordinaria di piste ciclabili/Ciclovie ...	14
5.1.7 Realizzazione di parcheggi	14
5.1.8 Pedonalizzazione di aree urbane	14
5.1.9 Studi e Progettazione degli interventi ammissibili a finanziamento ..	14
5.2 TIPOLOGIE DI INTERVENTO NON AMMISSIBILI	15
5.2.1 Interventi di ristrutturazione e/o di manutenzioni su strade bianche adibite alla viabilità carrabile	15
5.2.2 Realizzazione e/o ristrutturazione e/o manutenzione di strada (o pista) tagliafuoco	15
5.2.3 Realizzazione e/o ristrutturazione e/o manutenzione di strada agricola o a valenza prevalentemente turistica.....	16
5.2.4 Realizzazione, ristrutturazione, manutenzione reti di sottoservizi ad esclusione, per la sola mobilità ciclistica, delle rete e servizi pertinenti alla mobilità ciclistica medesima	16
5.2.5 Realizzazione e/o ristrutturazione e/o manutenzione di percorsi a valenza escursionistica	16
5.2.6 Interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e/o di difesa suolo	17
5.2.7 Opere di urbanizzazione primaria e secondaria realizzabili tramite scomputo oneri.....	17
5.2.8 Ciclovie e piste ciclabili	17
APPENDICE 1: CONTENUTI DEI PROGETTI E DEGLI STUDI A CORREDO DELLE ISTANZE DI FINANZIAMENTO	18
APPENDICE 2: SCHEDA RIEPILOGATIVA PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE.	21
APPENDICE 3: MODALITÀ GESTIONALI DEI FINANZIAMENTI REGIONALI IN MATERIA DI VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE	28
APPENDICE 4: CERTIFICAZIONE INIZIALE.....	33
APPENDICE 5: CERTIFICAZIONE FINALE	36
APPENDICE 6: MONITORAGGIO	39
importo complessivo delle spese inerenti l'intervento finanziato per le quali è già stato disposto il pagamento.....	40

TIPOLOGIE DI INTERVENTO E MODALITÀ ATTUATIVE

La concessione dei finanziamenti in materia di infrastrutture viarie, incluse quelle dedicate alla mobilità ciclistica, è disciplinata dalle leggi regionali n. 18/1994 e s.m.i., n. 10/2008 e s.m.i., n. 33/2013 e s.m.i., n. 34/2016 (che ha istituito in particolare il Fondo Strategico Regionale disciplinandone il funzionamento prevedendo altresì la costituzione di un Comitato di Indirizzo del Fondo) e n. 5/2018 nonché dalle Leggi n. 145/2018 (art. 1 commi dal 134 al 138) e n. 178/2020 (art. 1, comma 809); ognuna di queste leggi ha le sue modalità di assegnazione delle risorse.

Per quanto attiene la specifica mobilità ciclistica si richiama infine la legge n. 2/2018 e il Piano di Mobilità Ciclistica Ligure (PMCL), quest'ultimo in fase di perfezionamento.

1. PREMESSE

Le presenti Linee guida offrono un quadro di riferimento per la programmazione degli interventi in materia di infrastrutture viarie, incluse quelle dedicate alla mobilità ciclistica, di finanziamenti regionali in tale ambito, e del relativo Monitoraggio: a tal fine vengono individuate le modalità generali per la predisposizione dei programmi regionali, le specifiche categorie e tipologie di interventi rientranti nella programmazione regionale nonché i criteri generali di ammissibilità e priorità delle proposte degli interventi stessi.

La programmazione regionale prevede modalità coerenti con i principi di sussidiarietà e collaborazione tra Enti al fine di elaborare una programmazione a scala regionale che tenga conto delle richieste e delle esigenze provenienti da tutto il territorio regionale assicurandone al contempo la necessaria omogeneità.

I soggetti a vario titolo coinvolti sono, oltre alla Regione, le Province Liguri, la Città Metropolitana di Genova, i Comuni (in forma singola od associata):

- a) La Regione predispone i programmi triennali ed annuali degli interventi;
- b) le Province, la Città Metropolitana di Genova e i Comuni, nell'ambito delle specifiche competenze in materia di infrastrutture viarie, incluse quelle dedicate alla mobilità ciclistica, possono annualmente, con le modalità ed i contenuti esplicitati nel presente documento, trasmettere alla Regione le relative richieste di finanziamento per la progettazione e/o la realizzazione degli interventi ritenuti prioritari e strategici.

La programmazione si articola in triennale e annuale, secondo i contenuti specificati nel paragrafo 2.

Il programma annuale degli interventi discende dal programma triennale, in funzione delle risorse disponibili e del grado di priorità dei singoli interventi valutato secondo i criteri riportati nelle presenti Linee Guida.

E' inoltre previsto l'aggiornamento annuale della programmazione triennale elaborato sulla base delle azioni di iniziativa regionale e delle richieste trasmesse dalle Province Liguri, dalla Città Metropolitana di Genova, dai Comuni valutate ammissibili dal Settore regionale competente secondo le modalità operative indicate nelle presenti Linee Guida.

2. ARTICOLAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

La programmazione si articolerà su due livelli: triennale ed annuale, con finalità e contenuti tra loro correlati e complementari.

In particolare:

- a) il **Programma Triennale** degli interventi è approvato dalla Giunta Regionale e rappresenta il quadro programmatico che definisce i fabbisogni prioritari del settore (strutturale, manutentivo, conoscitivo/progettuale) per il successivo triennio, anche in relazione alle relative disponibilità economico-finanziarie.

Il programma triennale consiste, in breve, nella definizione delle linee programmatiche e dei criteri di priorità per i successivi programmi annuali associato ad un elenco di interventi:

- riguardante l'intero territorio regionale;
- sviluppato a partire dalle richieste pervenute dai Comuni, dalle Province e dalla Città Metropolitana di Genova e ritenute ammissibili in base ai criteri di ammissibilità di cui ai paragrafi 3.2, 5.1 e 5.2;
- suddiviso per tipologie di interventi di cui ai paragrafi 5.1 e 5.2;
- suddiviso per territorio di competenza (Province e Città Metropolitana di Genova);
- articolato in funzione del livello di priorità calcolato applicando i criteri di cui al successivo paragrafo 3.3.

Il Programma Triennale viene verificato e, se del caso, aggiornato in occasione della definizione ed approvazione del Programma Annuale, ovvero ogni qual volta se ne verifichi la necessità ed urgenza a seguito dell'occorrenza di nuovi eventi contingenti, di sopravvenute disposizioni di legge, di modifica delle fonti di finanziamento nonché dell'acquisizione di nuove conoscenze di rilevante interesse, anche derivanti da nuove segnalazioni intervenute o dalle attività di approfondimento o miglioramento di progetti a suo tempo presentati e non rispondenti ai criteri di ammissibilità.

All'atto della definizione del Programma Annuale, di cui al successivo punto b), si effettua altresì una verifica/aggiornamento del Programma Triennale, stralciando da quest'ultimo gli interventi che risultano già finanziati e inserendo gli eventuali ulteriori interventi ammissibili.

Si precisa che l'inserimento nel Programma Triennale delle richieste pervenute dalla Città Metropolitana di Genova, dalle Province e dai Comuni liguri non precostituisce titolo al finanziamento delle richieste stesse da parte della Regione.

b) il **Programma Annuale** rappresenta l'insieme di interventi prioritari, rientranti nel Programma Triennale, che trovano copertura con le risorse finanziarie effettivamente disponibili al momento dell'approvazione del Programma Triennale stesso da parte della Giunta regionale.

Il Programma Annuale consiste, anch'esso, in un elenco di interventi:

- riguardanti l'intero territorio regionale;
- desunti dagli interventi inseriti nel Programma Triennale;
- suddivisi per tipologie di interventi di cui ai paragrafi 5.1 e 5.2;
- suddivisi per territorio di competenza (Province e Città Metropolitana di Genova);

e risulta articolato in funzione del livello di priorità dei singoli interventi, livello calcolato applicando i criteri di cui al successivo paragrafo 3 ai dati periodicamente aggiornati.

Al fine della formazione del programma annuale sulla base del Programma Triennale degli interventi, a seguito della valutazione del livello di priorità secondo i criteri di cui al successivo paragrafo 3 saranno individuati gli interventi ammissibili a finanziamento, avuto riguardo alla necessità di perseguire, per quanto possibile, un equilibrio tra interventi in aree montane ed aree costiere.

Potranno essere altresì inseriti stralci funzionali degli interventi strategici individuati nella programmazione triennale, sulla base delle risorse disponibili, ed in funzione dei risultati conseguentemente raggiungibili.

I due livelli di programmazione comprendono tutte le tipologie di interventi precedentemente illustrate.

Vengono nel seguito forniti alcuni indirizzi per l'inclusione delle varie tipologie di interventi nell'ambito della programmazione triennale ed annuale:

2.1 INTERVENTI STRUTTURALI

Tali interventi vengono individuati con riferimento prioritario ai progetti degli enti territorialmente competenti ammessi a finanziamento e in subordine, con riferimento alle richieste ed esigenze provenienti dal territorio, relative a situazioni di criticità anche locali che possono trovare copertura nelle disponibilità finanziarie ordinarie (con possibilità di attuazione anche attraverso lotti funzionali di limitata entità).

Gli interventi strutturali si suddividono nelle due specifiche categorie di interventi: la prima comprendente gli interventi strategici di interesse regionale, la seconda comprendente gli interventi di interesse locale.

Sono compresi nella prima categoria gli interventi finalizzati a risolvere in modo complessivo le situazioni di criticità (relativamente al livello di soddisfacimento della domanda di mobilità) e/o di rischio (relativamente al livello di sicurezza intrinseca dei singoli tratti stradali) che, in ragione della loro complessità ed onerosità sia attuativa che finanziaria, possono garantire completa efficienza ed efficacia se realizzati in un unico lotto o in pochi lotti di rilevante entità.

Rientrano in tale categoria, in particolare, progetti complessi, che corrispondono a più obiettivi e a più problematiche, anche interdisciplinari, da attuarsi anche attraverso intese o accordi di programma con soggetti sia pubblici sia privati.

Tali interventi potranno essere oggetto di mirate attività di reperimento e coordinamento dei fondi da parte della Regione al fine di garantirne la completa realizzazione anche attraverso una programmazione pluriennale per stralci successivi.

Sono compresi invece nella seconda categoria gli interventi finalizzati a risolvere le situazioni di criticità (relativamente al livello di soddisfacimento della domanda di mobilità) e/o di rischio (relativamente al livello di sicurezza intrinseca dei singoli tratti stradali) aventi valenza principalmente locale.

2.2 MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Gli interventi di **manutenzione straordinaria rientrano nella programmazione annuale**, nella quale sono inseriti gli interventi volti a ripristinare la funzionalità e l'efficienza delle reti viarie comunali e provinciali, delle reti ciclabili comunali nonché dei relativi manufatti.

Per la loro stessa natura, questa fattispecie di interventi riveste solitamente interesse locale, per lo più deriva da una conoscenza puntuale del territorio e, in quanto tale, è di competenza di Comuni, Province e Città Metropolitana di Genova.

Tali interventi, ai fini della valutazione e delle procedure da applicarsi per la programmazione, sono assimilati agli interventi strutturali di cui al precedente paragrafo 2.1. Tenuto conto, tuttavia, della loro peculiarità rispetto agli interventi strutturali è prevista l'applicazione di criteri di graduazione della priorità semplificati, ovvero in applicazione dei criteri di cui alle lettere a), b), d), e), i), j), k) ed m) del paragrafo 3.3, con conseguente approvazione di un apposito elenco distinto da quello degli interventi strutturali.

2.3 STUDI, PROGETTAZIONI E MONITORAGGI

Del programma triennale fanno parte, in generale, le linee di azione strategiche per l'attivazione, attraverso i singoli programmi annuali, di studi, monitoraggi e progettazioni, come descritti al successivo punto 5.1.9.

Laddove si sia in possesso, già all'atto della formazione del programma triennale, di specifiche indicazioni o conoscenze che consentano di individuare precise esigenze e priorità in termini di studi, progettazioni o monitoraggi, in particolare se connesse ad esigenze di continuità nel tempo (es.: monitoraggi ante o post interventi), le stesse potranno essere inserite in modo esplicito nel programma stesso.

Di norma, comunque, l'individuazione e la programmazione degli studi, dei monitoraggi e delle progettazioni oggetto di finanziamento è inserita nei programmi annuali nel rispetto delle linee strategiche approvate con il programma triennale e sulla base dei finanziamenti effettivamente disponibili.

Si specifica, in particolare per quanto riguarda le progettazioni definitive di lotti funzionali prioritari, ai sensi della vigente normativa sui lavori pubblici, che le stesse saranno ammesse a finanziamento laddove si disponga della progettazione di fattibilità tecnica ed economica e sia prevedibile la copertura finanziaria dell'intervento nell'ambito della programmazione triennale.

3. CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI

3.1 ASPETTI GENERALI

La programmazione degli interventi in materia di infrastrutture viarie è volta a definire il quadro del fabbisogno a livello regionale al fine di migliorare le reti di mobilità sia dal punto di vista strutturale che per la sicurezza degli utenti.

Nel seguito vengono quindi evidenziati i criteri secondo i quali saranno effettuate le valutazioni relative alle proposte di intervento, al fine del loro inserimento nella programmazione regionale.

3.2 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Ai fini dell'ammissibilità degli interventi proposti nell'ambito della programmazione regionale, presupposto indispensabile per la loro valutazione è la presenza di una progettazione di fattibilità tecnica ed economica redatta ai sensi del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.

In mancanza di tale progettazione, gli interventi pertanto non potranno rientrare nella programmazione regionale e non potranno, quindi, essere ammessi a finanziamento.

Gli interventi non saranno considerati sviluppati a livello di progettazione definitiva qualora i relativi progetti definitivi risultino privi delle necessarie intese, autorizzazioni, pareri e nulla-osta rilasciati dalle amministrazioni competenti in materia di tutela dei beni culturali e paesaggistici, di difesa del suolo e, ove necessario, di demanio statale e/o qualora non sia stato perfezionato l'iter per l'acquisizione dei sedimi interessati dalle opere a progetto.

Per consentire la verifica del rispetto dei requisiti generali di ammissibilità di cui sopra, i progetti a corredo delle relative proposte devono presentare contenuti conformi ai predetti requisiti generali funzionali al raggiungimento degli obiettivi per i quali le opere sono state progettate. A tal fine l'Appendice 1 delle presenti Linee Guida, esplicita i contenuti dei progetti e degli studi a corredo delle istanze di finanziamento.

Qualora i progetti presentati non rispondano ai criteri sopra riportati, e conseguentemente gli stessi non possano essere inseriti nella programmazione regionale, ne viene data comunicazione agli enti competenti. Sulla base dei rilievi mossi è, peraltro, possibile elaborare e trasmettere adeguamenti ed aggiornamenti della progettazione per meglio corrispondere ai criteri regionali, al fine della valutazione dell'atto con riferimento alla prima programmazione annuale disponibile.

Dovrà essere preventivamente acquisito il Codice Unico di Progetto (CUP) identificativo dell'intervento oggetto di richiesta di contributo ai sensi dell'art. 41 del D.L. 16/07/2020, n. 76, che ha aggiunto all'art. 11 della L. 16/01/2003, n. 3, i commi 2-bis, 2-ter, 2-quater . La mancata comunicazione del codice CUP non consentirà l'inserimento dell'intervento nella programmazione regionale e l'intervento stesso non potrà, quindi, essere ammesso a finanziamento.

Dovrà essere inoltre preventivamente acquisito il codice Identificativo dell'Opera Pubblica (IOP) ai sensi del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.430 dell'8.10.2019 attuativo dell'art. 13 del D.L. 109 del 28.09.2018 (L.130 del 16.11.2018) che istituisce l'Archivio Informatico Nazionale delle Opere Pubbliche (AINOP).

3.3 VALUTAZIONE DELLE PRIORITÀ

Al fine dell'approvazione del Programma Triennale e del Programma Annuale di finanziamento, la struttura regionale competente in materia di infrastrutture viabilistiche elabora un elenco degli interventi ammissibili in ordine di priorità, tenuto conto anche delle risorse finanziarie disponibili al momento dell'approvazione del programma stesso da parte della Giunta regionale.

Ai fini della determinazione dell'ordine di priorità delle proposte di intervento che rispettano le condizioni di cui al punto 3.2 e che sono inseriti nella programmazione triennale, rilevano gli elementi di seguito indicati in ordine di priorità decrescente:

- a) livello di cantierabilità dell'intervento con esplicita indicazione della data di avvio delle procedure di affidamento dell'intervento;
- b) livello di progettazione degli interventi ai sensi della normativa vigente sui LL.PP.;
- c) livello di incidentalità stradale del tratto di viabilità oggetto di intervento e percentuale di riduzione di tale valore a seguito dell'esecuzione dell'intervento proposto;
- d) livello di effettiva fruibilità (tratto interrotto, senso unico alternato di marcia, interruzione del transito veicolare in caso di avverse condizioni meteorologiche, ecc.) del tratto di viabilità oggetto di intervento;
- e) interventi la cui progettazione definitiva (per appalto integrato) o esecutiva sia già stata oggetto di finanziamento regionale o statale;
- f) interventi che, a seguito del perfezionamento dell'iter approvativo delle relative progettazioni definitive, necessitano di una integrazione della quota di finanziamento regionale già assegnato al fine dell'ottenimento della piena copertura finanziaria dei rispettivi quadri economici;
- g) solo per gli interventi di cui al punto 5.1.3, avvenuta individuazione da parte dell'Ente proponente della classe di attenzione a seguito dell'analisi multi-rischio secondo le "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti" approvate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed adottate dal MIT con DM n. 578 del 17.12.2020;
- h) organicità e definitività dell'intervento anche in relazione ad eventuali lotti funzionali precedentemente finanziati e/o eseguiti o a precedenti interventi di messa in sicurezza attivati tramite procedure di somma urgenza;
- i) possibile suddivisione dell'intervento in lotti funzionali;
- j) livello di compartecipazione finanziaria alla spesa da parte del soggetto proponente, calcolata al netto della eventuale quota minima obbligatoria prevista dalla norma regolante l'erogazione del finanziamento specifico;
- k) la classificazione funzionale della viabilità interessata dall'intervento (strada provinciale, strada sovracomunale, strada comunale o, nel caso di ciclovie o piste ciclabili, ciclovia di interesse nazionale/internazionale, ciclovia regionale, ciclabili locali);
- l) relativamente alla mobilità ciclistica, gli interventi che consentano la prosecuzione di tratti esistenti e/o il collegamento tra tratti esistenti;
- m) relativamente agli interventi di manutenzione straordinaria, gli interventi tesi a conseguire obiettivi di sviluppo sostenibile e di risparmio energetico, con particolar riferimento ai possibili interventi atti alla riduzione dei costi di gestione degli impianti di illuminazione.

4. MODALITA' PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI

4.1 ASPETTI GENERALI

La predisposizione dei programmi regionali prevede modalità coerenti con i principi di sussidiarietà e collaborazione tra Enti finalizzati ad una programmazione a scala regionale che tenga conto delle richieste e delle esigenze provenienti dal territorio ma che assicuri al contempo la necessaria omogeneità di valutazione e di tutela a livello regionale.

Nel seguito vengono, quindi, illustrate le modalità attuative e procedurali atte a definire la programmazione triennale ed annuale a livello regionale degli interventi strutturali e di manutenzione straordinaria.

4.2 MODALITÀ DI APPROVAZIONE REGIONALE

La Giunta regionale, sulla base dei criteri di priorità di cui al precedente paragrafo 3.3, definisce e approva il Programma Triennale ed il Programma Annuale (documento quest'ultimo tramite il quale vengono impegnate le risorse disponibili per la viabilità e le infrastrutture, comprese quelle dedicate alla mobilità ciclistica, nel bilancio regionale dell'anno di riferimento). I due Programmi sono definiti sulla base delle proposte (rientranti nelle tre categorie definite ai paragrafi 2.1, 2.2 e 2.3) di iniziativa regionale (di cui al successivo paragrafo 4.3) inerenti gli interventi strategici, nonché delle richieste della Città Metropolitana di Genova, delle Province e dei Comuni liguri e presentate con le modalità previste dal successivo paragrafo 4.4.

In ragione di particolari specificità riferite a singole fonti di finanziamento, la Giunta regionale potrà disporre, anche contestualmente all'approvazione dei Programmi, l'integrazione dei soprarichiamati criteri di priorità al fine di allinearli, nell'ambito dell'iter di assegnazione delle suddette fonti di finanziamento, a dette specificità.

Il Programma Annuale può essere ampliato, per quanto concerne il numero di interventi in esso contenuti, qualora si rendano disponibili ulteriori risorse successivamente all'approvazione del Programma stesso.

Si ribadisce che l'inserimento nel Programma Triennale delle richieste pervenute dalla Città Metropolitana di Genova, dalle Province e dai Comuni liguri non precostituisce titolo al finanziamento delle richieste stesse da parte della Regione.

4.3 PROPOSTE DI INIZIATIVA REGIONALE IN COLLABORAZIONE CON I COMUNI

In funzione delle criticità prioritarie individuate con i criteri di cui al punto 3.3, delle disponibilità economiche e delle valutazioni relative alle analisi costi/benefici, la Regione può annualmente individuare, in accordo e collaborazione con i Comuni territorialmente competenti, le proposte di attività ritenute prioritarie per il miglioramento del livello di fruizione e sicurezza delle

reti stradali comunali e provinciali e di quelle dedicate alla ciclabilità. Tali proposte, che possono concretizzarsi in attività di studio, monitoraggio o progettazione di interventi nonché nella realizzazione di questi ultimi, confluiscono, assieme alle richieste trasmesse dai Comuni, di cui al successivo paragrafo 4.4, nell'aggiornamento della programmazione triennale e nella definizione del programma annuale degli interventi per la viabilità e per le relative infrastrutture, comprese quelle dedicate alla mobilità ciclistica.

4.4 PROPOSTE DEI COMUNI, PROVINCE E CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

Le richieste di finanziamento trasmesse dalla Città Metropolitana di Genova, dalle Province, dai Comuni o da Associazioni di Comuni, per gli interventi strutturali, devono essere corredate da un progetto, approvato dall'organo preposto, sviluppato almeno a livello di fattibilità tecnica ed economica, con i contenuti previsti dal D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

Qualora i progetti presentati non rispondano ai criteri minimi di ammissibilità riportati nei precedenti paragrafi, e conseguentemente gli stessi non possano essere inseriti nella programmazione regionale, ne viene data comunicazione ai soggetti proponenti. Questi ultimi, sulla base dei rilievi mossi, potranno elaborare e trasmettere la documentazione contenente adeguamenti ed aggiornamenti della progettazione necessari per corrispondere ai criteri regionali, al fine della sua successiva valutazione e del suo eventuale inserimento nell'ambito della prima programmazione annuale utile.

Nel caso di richieste ritenute ammissibili a finanziamento ed inserite nell'aggiornamento del programma triennale ma non rientranti tra quelle effettivamente finanziate, ai fini del loro inserimento nell'aggiornamento dello stesso programma per la successiva annualità, l'Ente proponente dovrà comunicare entro i termini stabiliti per la trasmissione dei progetti la conferma della richiesta stessa. In caso contrario, l'intervento sarà stralciato dagli elenchi.

Qualora l'intervento sia stato finanziato a valere su risorse diverse da quelle gestite dalla Regione, l'Ente proponente ne dovrà dare tempestiva comunicazione al Settore regionale competente.

Nel caso in cui l'intervento risulti inserito nella programmazione regionale per tre consecutive annualità senza che esso trovi effettiva copertura finanziaria, l'Ente proponente, nel richiedere il reinserimento nel successivo aggiornamento del Piano Triennale, dovrà altresì provvedere a verificare l'attualità, la coerenza dell'intervento stesso e la congruità del quadro economico della richiesta nonché il grado di cantierabilità delle opere ed a comunicarne, quindi, gli esiti contestualmente alla conferma dell'esigenza. In caso si rivelasse necessario, l'Ente proponente dovrà provvedere ad aggiornare il progetto e ad adeguare il relativo quadro economico.

4.5 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO

Gli Enti proponenti trasmettono alla Regione, entro i termini previsti che la Regione annualmente pubblicherà sul proprio sito web, le richieste di finanziamento.

Le proposte d'intervento già inserite nella Programmazione Triennale devono essere ripresentate alla Regione solo se le stesse hanno subito modifiche, aggiornamenti (anche del solo quadro economico) e/o sviluppi progettuali rispetto a quanto allegato all'istanza da cui è conseguito l'originario inserimento nel Programma Triennale. In questo caso potrà essere trasmessa solo la documentazione modificata.

Nel caso in cui, invece, non vi siano modifiche o variazioni, gli Enti proponenti saranno comunque tenuti a comunicare la sola richiesta di reinserimento delle loro proposte nell'aggiornamento del Programma Triennale e, ogni tre anni, a verificare ed eventualmente aggiornare il quadro economico.

Le domande di contributo dovranno essere corredate dalla seguente documentazione, da trasmettere in formato digitale (formato file .pdf e .p7m):

- Per gli **interventi strutturali** di cui al paragrafo 2.1:
 - Copia, in formato digitale .pdf degli elaborati tecnici del progetto al livello disponibile al momento della richiesta;
 - copia firmata dal progettista, in formato digitale .p7m, degli elaborati tecnici del progetto al livello disponibile al momento della richiesta.
 - scheda riepilogativa dei dati significativi dell'intervento redatta secondo il modello riportato in appendice 2, sottoscritta dal responsabile del procedimento;
 - relazione tecnica contenente gli elementi ritenuti significativi per la valutazione dei criteri di priorità di cui al paragrafo 3.3.;
 - documentazione attestante l'acquisizione del Codice CUP relativo all'intervento in argomento;
- per gli interventi di **manutenzione straordinaria** di cui al paragrafo 2.2 riguardanti la viabilità ordinaria:
 - copia degli elaborati tecnici del progetto sviluppato al livello disponibile al momento della richiesta;
 - scheda riepilogativa dei dati significativi dell'intervento redatta secondo il modello riportato in appendice 2, sottoscritta dal responsabile del procedimento;
 - relazione tecnica contenente gli elementi ritenuti significativi per la valutazione dei criteri di priorità di cui al paragrafo 3.3;
 - relazione tecnica contenente gli elementi ritenuti significativi per la valutazione dei criteri di priorità di cui al paragrafo 3.3 ed atto ad

- attestare la necessità dell'intervento in relazione al possibile innesco di situazioni di pericolo e conseguente rischio per persone e beni;
- documentazione attestante l'acquisizione del Codice CUP relativo all'intervento in argomento;
 - riguardanti ciclovie/piste ciclabili:
 - piano triennale degli interventi manutentivi comprensivo di:
 - verifica ed attestazione puntuale (tramite redazione di uno specifico stato di consistenza sottoscritto da tecnico abilitato) dello stato manutentivo dell'intero sviluppo della pista ciclabile/ciclovia;
 - copia degli elaborati tecnici del progetto, sviluppato al livello disponibile al momento della richiesta, delle opere di manutenzione straordinaria, suddivise nel triennio, che si rendono necessarie a seguito della sopra citata verifica dello stato manutentivo della pista ciclopedonale. All'interno del predetto progetto dovranno essere specificatamente descritte e quantificate (suddividendo per singola annualità la previsione di esigibilità finanziaria, ovvero la previsione dei relativi flussi di cassa) le opere di manutenzione straordinaria, sempre suddivise nel triennio che si intendono effettuare per l'adeguamento della ciclovia sia agli standard tecnici sia agli obiettivi di sviluppo sostenibile e di risparmio energetico indicati nell'Agenda 2030, con particolar riferimento ai possibili interventi atti alla riduzione dei costi di gestione degli impianti di illuminazione;
 - documentazione attestante l'acquisizione del Codice CUP inerente l'intervento in argomento;
 - per le richieste di **finanziamento di progettazione** di fattibilità tecnica ed economica e/o definitiva di cui al paragrafo 2.3:
 - nel caso di richieste di finanziamento di progettazione di fattibilità tecnica ed economica, il documento preliminare alla progettazione di cui alla legislazione vigente in materia di lavori pubblici;
 - nel caso di richieste di finanziamento di progettazione definitiva, il progetto di fattibilità tecnica ed economica (o preliminare);
 - nel caso di richieste di **finanziamento di studi e monitoraggi** di cui al paragrafo 2.3, una relazione tecnica contenente:
 - descrizione del fenomeno o del manufatto oggetto di indagine, delle finalità degli studi o della progettazione e delle opere previste;
 - programma delle indagini e/o dei rilievi di dettaglio da svolgere;
 - programma del monitoraggio, con la definizione della tipologia di strumentazione da installare, durata dell'attività di misura e cadenza temporale;
 - quadro economico delle risorse necessarie;

- documentazione attestante l'acquisizione del Codice CUP inerente l'intervento in argomento.

5. TIPOLOGIE DI INTERVENTI RIENTRANTI NELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI INFRASTRUTTURE VIARIE, INCLUSE QUELLE DEDICATE ALLA MOBILITÀ CICLISTICA

5.1 TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI

La programmazione regionale in materia di infrastrutture viarie, ivi compresa quella dedicata alla mobilità ciclistica, viene sviluppata prendendo in considerazione le seguenti tipologie di intervento:

- a) Realizzazione di nuovi tracciati stradali o di nuove piste ciclabili/ciclovie;
- b) Interventi sulla viabilità esistente a completamento di lavori attivati con procedura di somma urgenza a seguito di eventi calamitosi;
- c) Interventi di manutenzione straordinaria e/o riqualificazione di ponti, viadotti e gallerie, finalizzati all'adeguamento normativo dei manufatti stessi con contestuale incremento del livello di sicurezza delle opere;
- d) Interventi di manutenzione straordinaria e/o riqualificazione di manufatti stradali minori (muri di sostegno, piattaforma stradale, marciapiedi, impianti di illuminazione, ecc.);
- e) Interventi migliorativi per la sicurezza stradale degli utenti (veicoli, pedoni, ciclisti);
- f) Interventi di manutenzione straordinaria di piste ciclabili/ciclovie;
- g) Realizzazione di parcheggi;
- h) Pedonalizzazione di aree urbane;
- i) Studi e Progettazione degli interventi ammissibili a finanziamento.

Con riferimento alle suddette categorie vengono fornite di seguito le seguenti specificazioni:

5.1.1 Realizzazione di nuovi tracciati stradali o di nuove piste ciclabili/ciclovie

Nell'ambito della categoria di opere in argomento rientrano anche gli interventi di "*Variante di tracciato*" intendendosi con tale termine quella porzione di viabilità che partendo da un punto di una strada, si ricongiunge con la medesima in un altro punto aggirando un agglomerato di edifici, o comunque una singolarità geografica, che non consente una facile e sicura percorrenza a valenza pedonale e/o carrabile.

Gli interventi inerenti le piste ciclabili/ciclovie dovranno riguardare una o più delle seguenti categorie:

- ciclovie di interesse nazionale/internazionale;

- ciclovie di interesse regionale;
- ciclabili locali;

così come meglio definiti nel Piano di mobilità ciclistica ligure (PMCL); la richiesta di finanziamento deve essere corredata dalla previsione dei costi di gestione e manutenzione annuali.

5.1.2 Interventi sulla viabilità esistente a completamento di lavori attivati con procedura di somma urgenza a seguito di eventi calamitosi

Le richieste di finanziamento devono riferirsi esclusivamente ad interventi prevedenti la realizzazione delle opere di sistemazione definitiva di tratti stradali interessati da precedenti interventi, attivati e portati a compimento mediante procedura di somma urgenza, a seguito del verificarsi di eventi calamitosi segnalati al Settore Protezione Civile della Regione Liguria. Potranno accedere al finanziamento solamente le richieste relative ad interventi il cui costo è rappresentato in maniera prevalente (almeno il 55% del costo complessivo dell'intervento) da opere attinenti la piattaforma stradale ed i relativi manufatti (muri di sostegno, ponti, gallerie, impianti tecnologici, ecc.).

Non verranno prese in considerazione richieste di finanziamento di interventi di somma urgenza.

5.1.3 Interventi di manutenzione straordinaria e/o riqualificazione di ponti, viadotti e gallerie, finalizzati all'adeguamento normativo dei manufatti stessi con contestuale incremento del livello di sicurezza delle opere

Devono intendersi interventi puntuali quelli che riguardano specificatamente una o più opere d'arte (quali ponti, viadotti, gallerie naturali o artificiali) che necessitano di azioni di manutenzione straordinaria e/o di riqualificazione finalizzate all'adeguamento normativo delle opere d'arte stesse con conseguente incremento del grado di sicurezza intrinseco.

Saranno finanziate prioritariamente, per quanto concerne gli interventi sui ponti e sui viadotti e compatibilmente con il costo degli interventi stessi rispetto alle risorse disponibili, le opere d'arte per le quali l'Ente proprietario ha proceduto a valutare la classe di attenzione a seguito dell'analisi multi-rischio condotta secondo le "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti" approvate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed adottate dal MIT con DM n. 578 del 17.12.2020.

5.1.4 Interventi di manutenzione straordinaria e/o riqualificazione di manufatti stradali minori (muri di sostegno, piattaforma stradale, marciapiedi, impianti di illuminazione, ecc.)

Rientrano in tale categoria gli interventi che riguardano specificatamente opere d'arte/manufatti diversi da quelli del precedente punto 5.1.3 e che vengono ricostruiti o sottoposti a manutenzione straordinaria.

5.1.5 Interventi migliorativi per la sicurezza stradale degli utenti (veicoli, pedoni, ciclisti)

Gli interventi dovranno riguardare l'adeguamento, il potenziamento e la messa in sicurezza di tracciati esistenti e dovranno riguardare: rotonde, marciapiedi, attraversamenti stradali semaforizzati e non, barriere stradali, rettifiche di criticità.

L'individuazione degli interventi da finanziarsi prioritariamente avverrà tramite consultazione della banca-dati per il monitoraggio degli incidenti stradali.

5.1.6 Interventi di manutenzione straordinaria di piste ciclabili/Ciclovie

Gli interventi manutentivi dovranno riguardare una o più delle seguenti tipologie:

- ciclovie di interesse nazionale/internazionale;
- ciclovie di interesse regionale;
- ciclabili locali;

così come meglio definiti nel Piano di Mobilità Ciclistica Ligure (PMCL).

5.1.7 Realizzazione di parcheggi

Gli interventi dovranno riguardare la realizzazione di:

- parcheggi a raso e in struttura a servizio di centri storici o punti di aggregazione della mobilità;
- parcheggi di interscambio.

5.1.8 Pedonalizzazione di aree urbane

Gli interventi dovranno riguardare la creazione di aree urbane caratterizzate dalla limitazione della circolazione veicolare al fine di favorire la mobilità pedonale e ciclistica.

5.1.9 Studi e Progettazione degli interventi ammissibili a finanziamento

In tale categoria rientrano in generale, le attività che consentono di acquisire una maggiore conoscenza sia delle necessità di implementazione e/o modifica della capacità di trasporto delle reti viarie a servizio dei territori comunali e provinciali sia delle condizioni manutentive e/o di pericolosità delle stesse nonché delle possibili soluzioni ed interventi da adottare.

In particolare possono essere oggetto di finanziamento le seguenti tipologie di attività, sempre se finalizzate, in prospettiva, ad una migliore definizione degli

interventi oggetto di future richieste di finanziamento e delle relative tipologie progettuali:

a) Studi:

- di maggior dettaglio e di approfondimento rispetto agli strumenti urbanistici e pianificatori vigenti;
- relativi a temi di interesse infrastrutturale, propedeutici alla definizione di interventi e soluzioni progettuali;
- per l'individuazione organica e sinergica, a scala comunale/provinciale/regionale, del complesso di interventi e misure atti al raggiungimento di predefiniti livelli di servizio e di sicurezza delle infrastrutture viarie.

b) Monitoraggi:

- piani di monitoraggio delle opere d'arte e dei sedimi stradali, da effettuarsi per una durata da stabilire in funzione della tipologia di dati da acquisire, finalizzati a fornire il quadro conoscitivo per la futura redazione delle progettazioni degli interventi;
- reti di monitoraggio in tempo reale finalizzate a integrare o surrogare gli interventi strutturali di messa in sicurezza delle infrastrutture viarie;

c) Progettazioni:

- sia a livello di fattibilità tecnica ed economica sia a livello di progettazione definitiva e/o esecutiva ai sensi della normativa vigente in materia di appalti (D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.), degli interventi di cui al presente paragrafo 5.1.

5.2 TIPOLOGIE DI INTERVENTO NON AMMISSIBILI

5.2.1 Interventi di ristrutturazione e/o di manutenzioni su strade bianche adibite alla viabilità carrabile

Vengono considerate strade bianche i sedimi stradali il cui fondo risulta non pavimentato o comunque incoerente per un'estensione superiore al 10% dello sviluppo complessivo dell'intervento; vengono accettati esclusivamente interventi su porzioni di strade bianche che risultino "lotti consecutivi o di completamento" di strade pavimentate già realizzate e finanziate con fondi regionali. Per pavimentazione si intende un fondo coerente di natura storica accertata, tappeto in conglomerato bituminoso, in conglomerato cementizio, "ciappe", "rissou" ecc.).

5.2.2 Realizzazione e/o ristrutturazione e/o manutenzione di strada (o pista) tagliafuoco

Deve intendersi per "strada (o pista) tagliafuoco" un tracciato, generalmente con fondo incoerente, atto al raggiungimento da parte dei mezzi di emergenza di

zone soggette, o potenzialmente esposte, agli incendi boschivi o comunque un tracciato privo di vegetazione che impedisca la propagazione delle fiamme.

5.2.3 Realizzazione e/o ristrutturazione e/o manutenzione di strada agricola o a valenza prevalentemente turistica

Deve intendersi per "strada agricola" quella strada avente prevalente funzione di servizio ai fondi agricoli; si tratta di tracciati che permettono il raggiungimento delle zone a vocazione prevalentemente agricola.

Deve intendersi per "strada a valenza turistica" quella strada a servizio prevalente di complessi residenziali a matrice essenzialmente turistica o di insediamenti ricreativi/ricettivi.

5.2.4 Realizzazione, ristrutturazione, manutenzione reti di sottoservizi ad esclusione, per la sola mobilità ciclistica, delle reti e servizi pertinenti alla mobilità ciclistica medesima

Per reti di sottoservizi si intendono tutti i sistemi di convogliamento di fluidi (liquidi e gassosi) a gravità o a pressione nonché tutte le reti elettriche e di TLC. I costi riferiti alla realizzazione e/o ristrutturazione e/o manutenzione delle reti di sottoservizi, qualora presenti nel computo metrico estimativo delle opere oggetto di richiesta di contributo, verranno scorporati dall'importo totale dell'intervento; la quota di contributo verrà pertanto ricalcolata sull'importo decurtato di tali costi.

Non vengono considerate reti di sottoservizi tutte le opere di regimazione o convogliamento delle acque superficiali che riguardano l'infrastruttura stradale e che attengono quindi alla sicurezza, alla operatività e al buon mantenimento del piano viario; tali opere vengono pertanto ritenute ammissibili al finanziamento, fatto salvo quanto previsto dal successivo punto 5.2.7), in quanto ricadenti nell'ambito dell'adeguamento, potenziamento e messa in sicurezza dei tracciati esistenti.

Qualora se ne dimostri l'utilità ai fini della sicurezza stradale sono ammissibili, sempre fatto salvo quanto previsto dal successivo punto 5.2.7), anche gli interventi inerenti gli impianti di illuminazione pubblica del piano viabile.

5.2.5 Realizzazione e/o ristrutturazione e/o manutenzione di percorsi a valenza escursionistica

Si intende per percorso escursionistico un tracciato inserito solitamente in un reticolo esclusivamente pedonale codificato da Enti o Associazioni (C.A.I., F.I.E. ecc.) di carattere escursionistico o sportivo.

5.2.6 Interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e/o di difesa suolo

Tali interventi sono da riferirsi a porzioni di territorio che sono stati investiti da fenomeni di dissesto idrogeologico o che potenzialmente sono ritenuti a rischio di eventi di natura franosa e/o alluvionale.

Non sono ammissibili a contributo interventi, così come sopra declinati, qualora il costo delle opere attinenti l'elemento infrastrutturale (strada, percorso ciclabile o pedonale, opere d'arte ecc.) non risulti prevalente (nella misura pari ad almeno il 55%) rispetto al costo complessivo dell'intervento.

5.2.7 Opere di urbanizzazione primaria e secondaria realizzabili tramite scomputo oneri

Non sono ammissibili a contributo gli interventi inerenti la realizzazione *ex novo* delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (come declinate dal DPR n. 380/2001) qualora dette opere possano essere realizzate direttamente dai Comuni tramite lo scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria in conformità a quanto previsto dagli strumenti urbanistici comunali vigenti.

5.2.8 Ciclovie e piste ciclabili

Non sono ammissibili a contributo gli interventi che presentano una o più delle seguenti caratteristiche:

- non risultano conformi al Piano di Mobilità Ciclabile Ligure (PMCL); nelle more dell'approvazione del redigendo PMCL, in via di salvaguardia saranno ammessi a contributo esclusivamente gli interventi inerenti il tratto ligure della Ciclovia Tirrenica;
- riguardano piste ciclabili locali di interesse comunale, non corredate da una pianificazione comunale della rete ciclabile urbana, approvata, che le contempli e da una pianificazione delle aree di sosta, con particolare riferimento ai parcheggi di interscambio;
- riguardano piste ciclabili locali di interesse provinciale o relative alla città metropolitana di Genova non corredate da un Biciplan approvato (ai sensi dell'art.6 della L.2/2018) e ad esso conforme;
- interventi di manutenzioni ordinaria.

Non sono altresì ammissibili a contributo i maggior costi, sia a livello di progettazione che di realizzazione delle opere, derivanti dall'adozione da parte dell'ente richiedente di scelte alternative rispetto alla pianificazione nazionale e/o regionale, salvo che dette scelte alternative si dimostrino preferibili rispetto a quelle pianificatorie originali sulla base di una adeguata ed esaustiva analisi costi-benefici prodotta dall'ente richiedente.

APPENDICE 1: CONTENUTI DEI PROGETTI E DEGLI STUDI A CORREDO DELLE ISTANZE DI FINANZIAMENTO

Premessa

La progettazione degli interventi infrastrutturali in materia di viabilità e mobilità ciclistica, ai fini dell'ammissione degli stessi nel programma regionale degli interventi, deve comprendere tutti gli studi e gli approfondimenti necessari per garantire il raggiungimento degli obiettivi preposti.

In particolare, fermo restando che i contenuti progettuali devono essere conformi alla normativa vigente sui LL.PP. e dato atto che la completezza ed esaustività degli elaborati progettuali devono essere commisurate alla rilevanza e all'importo degli interventi previsti, è necessario che le attività propedeutiche di studi e/o indagini e la relativa progettazione si sviluppino secondo il seguente "percorso tecnico" che prevede, in conformità alla vigente normativa in materia di appalti pubblici, che in fase di progettazione di fattibilità tecnica ed economica degli interventi devono essere individuati gli interventi da realizzare - a seguito dell'analisi e comparazione delle possibili soluzioni progettuali atte ad affrontare la criticità in esame - nonché gli eventuali studi ed approfondimenti necessari per le successive fasi progettuali.

Nel seguito si elenca la documentazione che dovrà essere allegata alle richieste di finanziamento:

- (a) Documentazione progettuale conforme e completa rispetto a quanto previsto dal D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
- (b) Elenco e livello di disponibilità dei sedimi interferiti dalle opere o interventi oggetto di richiesta di contributo;
- (c) Raccolta ed analisi della eventuale documentazione tecnico-bibliografica disponibile, relativa sia agli studi svolti che ai progetti in corso e agli interventi realizzati.
- (d) Inquadramento rispetto alla pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico.
- (e) Inquadramento rispetto ad altri piani o vincoli di rilievo nelle aree di interesse, con particolare riferimento alle aree parco ed ai Sic e ZPS.
- (f) Rilevamento geologico-tecnico e geomorfologico di dettaglio svolto in un areale significativo e rappresentato su scala adeguata corredato di materiale grafico-documentale esauriente, a riguardo delle problematiche da approfondire.
- (g) Relazione geologica, che analizzi e valuti gli elementi elencati ai punti precedenti nonché quelli dei successivi punti e riporti le risultanze delle indagini svolte e dei monitoraggi disponibili, ai fini dell'attestazione dello stato delle conoscenze del territorio su cui si opera.

(h) Nel progetto di fattibilità tecnico ed economica dovrà essere definito il programma delle eventuali ulteriori indagini geologico-stratigrafiche e geotecniche e dell'eventuale piano di monitoraggio strumentale da protrarre anche successivamente alla messa in opera dell'intervento, corredati di adeguata documentazione grafica esplicativa.

Il programma dell'indagine geologica e geotecnica deve essere definito in maniera analitica, specificando la tipologia, quantità, ubicazione e caratteristiche delle prospezioni geognostiche da svolgersi e dovrà essere rappresentato anche in un elaborato cartografico.

Qualora si preveda la necessità di attivare una campagna di monitoraggio strumentale del sito dovrà essere inoltre indicata e motivata la necessità dei monitoraggi, la tipologia di strumentazione da installarsi, la durata complessiva dell'attività di monitoraggio e la cadenza delle misure. Tale esigenza sarà valutata, se del caso, nella sezione specifica relativa ai monitoraggi nell'ambito della programmazione regionale.

Il programma delle indagini ed il piano dei monitoraggi dovranno essere corredati da un quadro economico esaustivo.

(i) Inquadramento delle eventuali criticità geotecniche in essere caratterizzanti il luogo di intervento sulla base delle analisi a scala locale effettuate. Definizione del possibile quadro evolutivo del fenomeno indagato anche in termini di entità e di uso del suolo degli areali coinvolti.

Con riferimento alle caratteristiche geometriche del fenomeno di dissesto interessante il sedime stradale, ai fini di una stima dell'intensità del fenomeno in esame, dovrà essere valutato:

- per i fenomeni di crollo che si verificano per singoli blocchi: il volume del massimo blocco potenzialmente mobilizzabile;
- per le altre tipologie di frana, compreso il crollo in massa: il volume del corpo interessato dal dissesto stimato in base alle risultanze delle indagini geognostiche.

(j) Analisi di dettaglio delle eventuali problematiche idrauliche nello stato attuale sulla base della modellazione idraulica più adeguata rispetto alle caratteristiche del territorio e alla tipologia delle criticità.

(k) Definizione a scala locale degli elementi a rischio ricadenti nelle eventuali aree in dissesto che si prevede che risulteranno difese dalla realizzazione degli interventi proposti al fine di definire le condizioni attuali di rischio relative.

(l) Valutazione di possibili diversi scenari di intervento e definizione delle possibili soluzioni progettuali che consentano di riportare la pericolosità geomorfologica e idraulica a livelli prefissati.

(m) Definizione della soluzione progettuale più adeguata con valutazione dei costi in rapporto all'effettiva efficacia degli interventi rispetto alle diverse ipotesi di intervento e delle problematiche connesse alla prefattibilità ambientale. In questa fase potrà anche essere valutata l'opportunità di ricorrere a soluzioni di intervento non strutturali, quali le reti di monitoraggio in continuo e le misure di protezione civile. Individuazione e progettazione degli interventi previsti.

Definizione dei lotti funzionali di intervento con indicazione dell'ordine di priorità degli stessi.

Al fine di poter valutare preventivamente l'adeguatezza degli interventi proposti, deve essere descritto, ed adeguatamente rappresentato su cartografia tematica, il quadro degli eventuali interventi di sistemazione del dissesto già eseguiti, suddivisi in lotti oggetto di precedenti finanziamenti pubblici.

- (n) Valutazione dell'efficacia degli interventi previsti in termini di pericolosità e definizione dell'eventuale livello di pericolosità residua a completamento degli interventi possibili o nelle fasi transitorie rispetto ai lotti funzionali previsti, con conseguente predisposizione delle più adeguate misure non strutturali di gestione del rischio.
- (o) Definizione dei lotti funzionali di intervento con indicazione dell'ordine di priorità degli stessi.
- (p) Per gli interventi da eseguirsi attraverso più lotti funzionali dovrà essere rappresentato il grado di funzionalità acquisita (o riacquisita, in caso di precedente interruzione della fruibilità dell'opera stradale) a seguito della realizzazione dei vari lotti.
- (q) Definizione delle necessità di monitoraggio e/o di manutenzione degli interventi progettati a seguito della loro realizzazione, con relativa quantificazione economica.

APPENDICE 2: SCHEDA RIEPILOGATIVA PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE



REGIONE LIGURIA
 SEGRETERIA GENERALE



SETTORE INFRASTRUTTURE

N° SCHEDA _____

Tipologia (cfr. par. 5.1):

	5.1.1		5.1.2
	5.1.3		5.1.4
	5.1.5		5.1.6
	5.1.7		5.1.8
	5.1.9		

In caso di intervento che comprende più categorie, indicare solo la categoria prevalente.

OGGETTO DELL'INTERVENTO:

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO: _____

LOCALIZZAZIONE PUNTUALE:

Oggetto intervento	Punto iniziale intervento		Punto iniziale intervento		Note
	X Gauss-Boaga	Y Gauss-Boaga	X Gauss-Boaga	Y Gauss-Boaga	

ISTRUZIONI PER LA LOCALIZZAZIONE SUL GEOPORTALE REGIONALE:

Aprire il visualizzatore tecnico del Geoportale di Regione Liguria all'indirizzo:

<http://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale-tecnico/index.html>

- stralcio cartografico da allegare: dalle funzioni in alto a sinistra, posizionarsi nel luogo dell'intervento sfruttando lo stradario regionale "ricerca indirizzo":

TASTO Stampa\immagine PNG\copia e incolla

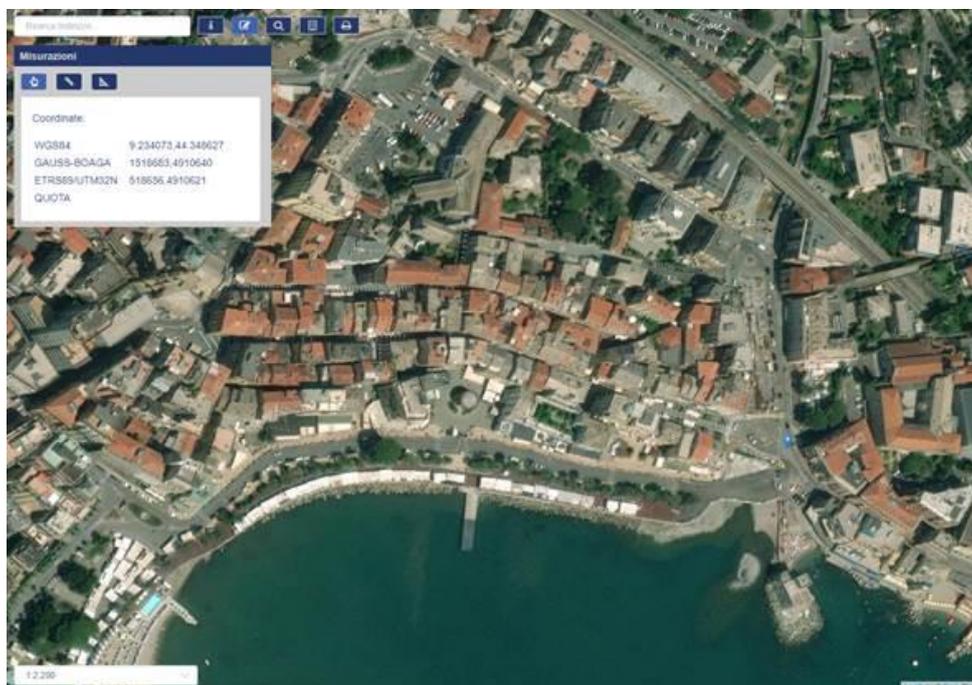
Oppure

Strumento "cattura e annota" di windows

- coppia di coordinate GAUSS-BOAGA da inserire in tabella: dalle funzioni in alto a sinistra:

TASTO Misurazioni\Misure puntuali (coordinate)\disegna il punto sulla mappa\copia e incolla le coordinate GAUSS-BOAGA sulla tabella "Localizzazione Puntuale"

Esempio:



AMMINISTRAZIONE PROPONENTE:

COSTO COMPLESSIVO:

SOGGETTO ATTUATORE:

Soggetto che resterà titolare delle opere realizzate e che dovrà garantirne la gestione e la manutenzione:

Livello di progettazione disponibile (D.Lgs. 50/2016):

a) Progetto Fattibilità T.E.	<input type="checkbox"/>	Approvato con _____ del _____	n° _____
b) Progetto Definitivo	<input type="checkbox"/>	Approvato con _____ del _____	n° _____
c) Progetto Esecutivo	<input type="checkbox"/>	Approvato con _____ del _____	n° _____

Codice CUP: _____

L'intervento è incluso nel Programma triennale delle opere pubbliche dell'Ente proponente (D. Lgs. 50/2016)

SI NO

L'intervento risulta conforme agli strumenti urbanistici vigenti?

SI NO

L'intervento ricade, anche parzialmente, in aree interessate dalla presenza di:

Parco	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
SIC	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
ZPS	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Vincolo archeologico	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Vincolo paesaggistico	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Altro (specificare): _____

Autorizzazioni, pareri e/o nulla osta acquisiti:

Autorizzazioni, pareri e/o nulla osta da acquisire:

Altro (specificare): _____

I sedimi interessati e/o interferiti dall'intervento risultano già nella piena disponibilità dell'Amministrazione proponente:

SI

NO

Livello di disponibilità dei sedimi interessati dall'opera:

Tempistica di esecuzione (calcolati a partire dalla data di assegnazione del finanziamento):

a) Completamento della progettazione _____ mesi

b) Avvio delle procedure di affidamento dei lavori _____ mesi

c) Aggiudicazione dei lavori _____ mesi

d) Esecuzione dei lavori _____ mesi

e) Collaudo _____ mesi

Totale (a+b+c+d+e) _____ mesi

Quadro economico dell'intervento (come risultante dal progetto allegato):

A) Lavori

€

B) Somme a disposizione

I.V.A. sui lavori €

Spese tecniche (IVA e cassa incluse) €

Imprevisti €

Espropri €

_____ €

_____ €

_____ €

_____ €

Totale somme a disposizione €

C) Totale intervento (A + B) €

Eventuale compartecipazione alla spesa:	-	
- Risorse comunali	€	
- Altre risorse (_____)	€	
Totale	€	<input type="text"/>

Compilare uno o più dei seguenti campi in funzione della tipologia e caratteristiche dell'intervento proposto:

1. indicare l'eventuale livello di incidentalità stradale del tratto di viabilità oggetto di intervento e percentuale di riduzione di tale valore a seguito dell'esecuzione dell'intervento proposto:

_____;

2. indicare il livello di effettiva fruibilità (tratto interrotto, senso unico alternato di marcia, interruzione del transito veicolare in caso di avverse condizioni meteorologiche, ecc.) del tratto di viabilità oggetto di intervento:

_____;

3. indicare se trattasi di intervento la cui progettazione definitiva (per appalto integrato) o esecutiva sia già stata oggetto di finanziamento regionale o statale:

SI NO

_____;

4. indicare se trattasi di intervento che, a seguito del perfezionamento dell'iter approvativo delle relative progettazioni definitive, necessita di una integrazione della quota di finanziamento regionale già assegnato al fine dell'ottenimento della piena copertura finanziaria del rispettivo quadro economico:

SI NO

_____;

5. solo per la tipologia degli interventi di cui al punto 5.1.3, indicare l'eventuale individuazione da parte dell'Ente proponente della classe di attenzione a seguito dell'analisi multi-rischio secondo le "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti" approvate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed adottate dal MIT con DM n. 578 del 17.12.2020:

- ALTA
- MEDIO-ALTA
- MEDIA
- MEDIO-BASSA
- BASSA

(Allegare documentazione probatoria)

_____;

6. indicare l'organicità e la definitività dell'intervento, anche in relazione ad eventuali lotti funzionali precedentemente finanziati e/o eseguiti o a precedenti interventi di messa in sicurezza attivati tramite procedure di somma urgenza:

_____;

7. indicare la possibile suddivisione dell'intervento in lotti funzionali e la loro quantificazione economica:

SI NO

_____ ;

8. riportare il valore percentuale della eventuale compartecipazione finanziaria alla spesa da parte del soggetto proponente:

_____ %

_____ ;

9. indicare la classificazione funzionale della viabilità interessata dall'intervento (strada provinciale, strada comunale o, nel caso di ciclovie o piste ciclabili, ciclovia di interesse nazionale e internazionale, ciclovia regionale):

<input type="checkbox"/>	Strada Provinciale
<input type="checkbox"/>	Strada Comunale
<input type="checkbox"/>	Ciclovia di interesse Nazionale/Internazionale
<input type="checkbox"/>	Ciclovia Regionale
<input type="checkbox"/>	Ciclabile locale
<input type="checkbox"/>	Altro

_____ ;

10. relativamente alla mobilità ciclistica (5.1.3), indicare se l'interventi proposto consenta la prosecuzione di tratti esistenti e/o il collegamento tra tratti esistenti:

<input type="checkbox"/>	PROSECUZIONE
<input type="checkbox"/>	COLLEGAMENTO
<input type="checkbox"/>	ENTRAMBI
<input type="checkbox"/>	NO

_____ ;

11. relativamente agli interventi di manutenzione straordinaria, indicare se l'intervento proposto sia teso a conseguire obiettivi di sviluppo sostenibile e di risparmio energetico, con particolare riferimento ai possibili interventi atti alla riduzione dei costi di gestione degli impianti di illuminazione (5.1.4):

<input type="checkbox"/>	sviluppo sostenibile
<input type="checkbox"/>	risparmio energetico
<input type="checkbox"/>	entrambi
<input type="checkbox"/>	NO

_____ .

Il sottoscritto (titolo, nome, cognome)

Ufficio/Settore

telefono:

nella sua qualità di Responsabile Unico del Procedimento per l'intervento sopra indicato, nell'ambito delle funzioni e compiti affidategli ai sensi dell'art.nr.10 del d.lgs 50/2016 :

- attesta la veridicità delle informazioni contenute nella presente scheda;
- si impegna a comunicare al competente servizio della Regione Liguria l'eventuale finanziamento dell'opera con fondi propri o di altre amministrazioni diverse dalla Regione;
- si impegna a comunicare tempestivamente al competente servizio della Regione Liguria eventuali aggiornamenti relativi alle condizioni del dissesto.

Luogo e data di compilazione _____

Il Responsabile del Procedimento _____

APPENDICE 3:

MODALITÀ GESTIONALI DEI FINANZIAMENTI REGIONALI IN MATERIA DI VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE

Gli indirizzi che seguono si applicano, salvo diverse specifiche indicazioni contenute nei singoli provvedimenti di approvazione dei programmi, a tutti i finanziamenti concessi dalla Regione Liguria nell'ambito della viabilità, delle infrastrutture e della mobilità ciclistica.

1 Spese ammissibili

Risultano ammissibili a contributo regionale, oltre alla quota "lavori", le csd. "Somme a disposizione dell'Amministrazione" inerenti le seguenti attività:

- a. indagini propedeutiche, rilievi e monitoraggi di tipo geologico, geotecnico e topografico svolte da professionisti abilitati esterni all'amministrazione scelti tra i soggetti di cui all'art. 46 del D.Lgs.50/2016 a seguito di specifica procedura di affidamento (art. 157 del D.Lgs.50/2016 e Linea Guida ANAC nr.1);
- b. progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, collaudo, indagini e attività di supporto svolta da professionisti abilitati esterni all'amministrazione scelti tra i soggetti di cui all'art. 46 del D.Lgs.50/2016 a seguito di specifica procedura di affidamento (art. 157 del D.Lgs.50/2016 e Linea Guida ANAC n.1);
- c. acquisizione, mediante accordo bonario o procedura espropriativa, di terreni e/o fabbricati per la parte strettamente necessaria alla realizzazione delle opere previste nel progetto finanziato ed eventuali oneri dei conseguenti atti di aggiornamento catastale;
- d. incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113, comma 2, del d.lgs. 50/2016 per le prestazioni svolte dal personale dell'Ente secondo le modalità stabilite dal regolamento dallo stesso adottato;
- e. ulteriori attività finalizzate alla realizzazione dell'intervento (es.: pubblicazione bandi di gara, commissioni giudicatrici, conferenza dei servizi).

2 Obblighi del beneficiario

Ai fini del riconoscimento del contributo regionale concesso il beneficiario è tenuto a:

- a. procedere all'affidamento degli incarichi previsti al precedente punto 1, lettere a) e b), e dei ridetti lavori in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa nazionale (d.lgs. 50/2016 e s.m.i.) e comunque in applicazione delle vigenti Linee Guida ANAC.

Gli affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, dovranno avvenire sempre, salvo diverse e contrarie disposizioni normative, previo confronto tra almeno tre preventivi all'uopo richiesti in applicazione dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza di cui all'art. 30 c. 1 del Codice, nonché nel rispetto del principio di rotazione;

- b. eseguire in modo puntuale e completo l'intervento finanziato conformemente al progetto approvato e posto in gara nel pieno rispetto delle eventuali prescrizioni tecniche deliberate dalla conferenza dei servizi o contenute nei pareri, concessioni, nulla osta e autorizzazioni rilasciate dagli enti preposti;
- c. comunicare alla competente Struttura regionale, prima della loro approvazione, eventuali modifiche sostanziali al progetto presentato che si rendessero necessarie a seguito delle prescrizioni di cui sopra;
- d. comunicare alla competente Struttura regionale, prima dell'avvio della procedura di gara, l'eventuale intenzione di suddividere in lotti funzionali l'opera ai sensi di quanto previsto all'art. 51 del D.Lgs. 50/2016;
- e. erigere sul luogo delle opere, e conservare in buono stato, il cartello di cantiere secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. 1148/2002 o nella norma di finanziamento dell'intervento;
- f. inviare, entro un mese dalla concessione del contributo e successivamente con periodicità trimestrale entro il 15 aprile, il 15 luglio, il 15 ottobre e il 15 gennaio dell'anno successivo (con aggiornamento dei dati rispettivamente al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre e al 31 dicembre di ogni anno), il monitoraggio dello stato di avanzamento dell'intervento utilizzando l'apposita scheda "Monitoraggio" all'Appendice 6 del presente documento;
- g. realizzare l'intervento nel pieno rispetto dei termini previsti dalla Regione nel provvedimento di finanziamento;
- h. dare tempestiva comunicazione alla Struttura regionale di eventuali problematiche che possono ostacolare la regolare attuazione dell'intervento.

Nel caso in cui il beneficiario non realizzi l'intervento finanziato ovvero non rispetti i tempi di attuazione ove prescritti e/o le condizioni contenute nel presente documento nonché nel provvedimento regionale di assegnazione del contributo, la Regione, ai sensi dell'art. 31 della Legge Regionale n. 10/2008 può disporre, previa diffida, la revoca del contributo concesso. In particolare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 31, commi 8, 8-bis e 9 della l.r. n. 10/2008, i soggetti attuatori beneficiari di investimenti finanziati o cofinanziati con risorse a carico del bilancio regionale devono procedere alla consegna dei lavori entro 18 mesi dalla data di assunzione dell'atto di impegno del finanziamento, fatto salvo quanto diversamente stabilito da normative statali, pena il definanziamento automatico dei progetti interessati.

Per gli interventi non ultimati nei termini prescritti potrà essere erogato un contributo proporzionale al costo della quota parte d'intervento realizzato solo se sarà possibile accertarne la funzionalità rispetto alle finalità previste dal progetto.

3 Modalità di erogazione dei finanziamenti

Nei punti che seguono sono indicate le modalità di erogazione dei contributi che, relativamente agli interventi, sono differenziate in funzione dell'importo dei lavori a base d'asta (al netto dell'IVA).

Alle richieste di erogazione deve essere sempre allegata la Certificazione del Responsabile Unico del Procedimento redatta utilizzando rispettivamente i modelli "Certificazione iniziale" e "Certificazione finale" riportati all'Appendice n. 4 e 5 del presente documento.

Il responsabile regionale del procedimento procede al controllo a campione su almeno il 5% delle richieste di erogazione pervenute e può procedere a verifiche istruttorie su dette richieste quando vi siano dubbi di irregolarità amministrative e/o contabili.

Ogni erogazione da parte della Regione potrà avvenire solamente a seguito di verifica positiva circa il completo adempimento di quanto previsto dalla legge regionale nr. 31/2007 "Organizzazione della Regione per la trasparenza e la qualità degli appalti e delle concessioni" e s.m. e i. ed in particolare all'art. 8 della stessa "Obbligo di trasmissione dei dati" e dagli articoli 21, comma 7 e 106, comma 14, del D.Lgs. 50/2016.

3.1 NUOVE OPERE O INTERVENTI MANUTENTIVI

In conformità con quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1266/2008 relativamente alle modalità attuative di applicazione dell'art. 31 della LR n. 10/2008, l'erogazione ai soggetti destinatari dei contributi risulta così stabilita:

- un primo acconto del 40% del finanziamento concesso, calcolato al netto dell'eventuale ribasso d'asta, dietro formale richiesta dell'Ente destinatario del finanziamento a seguito dell'avvenuta consegna dei lavori, debitamente comprovata ai sensi della normativa vigente tramite presentazione della seguente documentazione:
 - ✓ certificazione del Responsabile Unico del Procedimento (modulo "Certificazione Iniziale" allegato) contenente:
 - i riferimenti dell'atto di approvazione del progetto;
 - la modalità di aggiudicazione utilizzata;
 - il quadro economico dell'opera posta in gara;
 - i riferimenti dell'atto di aggiudicazione definitiva;
 - l'esito della procedura di gara;
 - il quadro economico dell'opera a seguito di aggiudicazione;
 - data dell'avvenuta consegna dei lavori;
 - l'avvenuta messa in opera del cartello di cantiere secondo quanto stabilito dalla D.G.R. 1148 del 11.10.2002;
- un secondo acconto del 40% del finanziamento concesso, calcolato al netto dell'eventuale ribasso d'asta, dietro formale richiesta dell'Ente destinatario del finanziamento al raggiungimento dello stato di avanzamento dei lavori pari al 50%, debitamente comprovato ai sensi della normativa vigente

tramite idonea documentazione (copia conforme dello Stato Avanzamento Lavori e del Certificato di pagamento del S.A.L.);

- c) saldo del finanziamento concesso, calcolato al netto dell'eventuale ribasso d'asta, dietro formale richiesta dell'Ente destinatario del finanziamento a seguito della avvenuta ultimazione dei lavori, accompagnata da certificazione del Responsabile Unico del Procedimento (modulo "Certificazione Finale" allegato) contenente:
- data di ultimazione lavori;
 - copia del C.R.E. o del Certificato di Collaudo Tecnico-Amministrativo;
 - copia del Certificato Statico delle strutture (se richiesto dall'opera);
 - riferimenti dell'atto di approvazione di eventuali Varianti in Corso d'Opera con indicazioni su motivazione, riferimenti normativi e importo;
 - riferimento dell'atto di approvazione dello Stato Finale dell'opera;
 - riferimenti dell'atto di approvazione del C.R.E. o del Certificato di Collaudo;
 - importo finale dell'opera;
 - costo complessivo intervento (lavori + somme a disposizione);
 - quadro economico finale;
 - prospetto in cui siano dettagliatamente elencate le spese rendicontate nel quadro economico consuntivo con gli estremi degli atti di autorizzazione alla spesa e dei rispettivi mandati di pagamento.
- In caso di erogazione di un primo acconto nelle more della consegna lavori, acconto comunque non superiore al 20% dell'importo dell'opera calcolato al netto dell'eventuale ribasso d'asta, le precedenti percentuali si applicano alla quota di finanziamento rimanente. L'erogazione avverrà comunque dietro formale richiesta dell'Ente destinatario del finanziamento, **a seguito dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori**, debitamente comprovata ai sensi della normativa vigente tramite presentazione della seguente documentazione:
 - ✓ certificazione del Responsabile Unico del Procedimento (modulo "Certificazione Iniziale" allegato) contenente:
 - i riferimenti dell'atto di approvazione del progetto;
 - la modalità di aggiudicazione utilizzata;
 - il quadro economico dell'opera posta in gara;
 - i riferimenti dell'atto di aggiudicazione definitiva;
 - l'esito della procedura di gara;
 - il quadro economico dell'opera a seguito di aggiudicazione.

Per contributi finanziati con risorse non regionali, le modalità di erogazione dei contributi saranno stabilite, nell'ambito del provvedimento di approvazione dell'assegnazione del contributo, in conformità a quanto previsto dalle relative norme di finanziamento.

3.2 Monitoraggi, studi e progettazioni:

1. **all'avvio dell'attività** sarà erogato un acconto pari all'80% della quota di contributo regionale calcolato sull'importo di aggiudicazione dell'attività oggetto del finanziamento oltre agli oneri previdenziali e all'I.V.A. dietro formale richiesta dell'Ente destinatario del finanziamento accompagnata da:
copia del provvedimento di affidamento in cui siano riportate le modalità seguite per l'assegnazione dell'incarico e le risultanze della procedura di gara;
attestazione del Responsabile Unico del Procedimento certificante l'avvenuta sottoscrizione del Disciplinare di incarico e l'inizio dell'attività;
2. **alla consegna del materiale o all'approvazione del progetto** sarà erogato il saldo dietro formale richiesta dell'Ente destinatario del finanziamento accompagnata da:
 - attestazione del Responsabile del procedimento certificante l'avvenuta consegna dei documenti previsti a Disciplinare e/o approvazione della progettazione al livello previsto dal finanziamento concesso;
 - prospetto in cui siano dettagliatamente elencate le spese sostenute con gli estremi dei rispettivi mandati di pagamento;
 - copia digitale dei documenti previsti a disciplinare (se studi o monitoraggi) e copia degli elaborati approvati (se progettazione).

3.3 Monitoraggi post-intervento:

Per i soli interventi che prevedono attività di monitoraggio successive al Collaudo dell'opera o alla consegna della documentazione progettuale, la voce di spesa che deve essere espressamente prevista sul Quadro Economico ammesso a finanziamento, è rendicontata a parte in unica soluzione al termine del percorso di indagine dietro formale richiesta dell'Ente destinatario del finanziamento accompagnata da:

- copia del provvedimento di affidamento in cui siano riportate le modalità seguite per l'assegnazione dell'incarico e le risultanze della procedura di gara se non già trasmesse in precedenza;
- attestazione del Responsabile Unico del Procedimento certificante l'avvenuta sottoscrizione del disciplinare di incarico e l'inizio dell'attività se non già trasmessa in precedenza;
- attestazione del Responsabile del procedimento certificante l'avvenuta consegna dei documenti previsti a Disciplinare;
- prospetto in cui siano dettagliatamente elencate le spese sostenute con gli estremi dei rispettivi mandati di pagamento;
- copia digitale dei documenti previsti a Disciplinare.

APPENDICE 4: CERTIFICAZIONE INIZIALE



REGIONE LIGURIA
SEGRETERIA GENERALE

PROGRAMMA
Legge di riferimento
Annualità _____
Atto di Approvazione

SETTORE INFRASTRUTTURE

Ente attuatore :

Oggetto Intervento:

**finanziamento
regionale**

--	--

Codice **CIG** Codice **CUP**

Il _____ sottoscritto _____ (titolo, _____ nome, _____ cognome)

Ufficio/Settore telefono

nella sua qualità di Responsabile Unico del Procedimento per l'intervento sopra indicato, nell'ambito delle funzioni e compiti affidategli ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 50/2016, consapevole delle conseguenze penali in caso di false certificazioni e sotto la propria personale responsabilità

CERTIFICA QUANTO SEGUE:

Estremi dell'atto formale di approvazione del progetto esecutivo

Importo complessivo Quadro Economico ⁽¹⁾

€

Eventuale cofinanziamento dell'intervento

€	con fondi	% (2)
€	con fondi	% (2)

	€	con fondi	% (2)
Procedura di aggiudicazione			
Atto formale di approvazione dell'aggiudicazione			
Importo di contratto (compresi Oneri Sicurezza ed esclusa IVA)	€	Ribasso offerto	%
Data Verbale consegna Lavori		Durata prevista da Capitolato	gg.

Sul luogo dei lavori è stato esposto il Cartello di Cantiere secondo quanto disposto dalla D.G.R.1148 del 11/10/2002

Data esposizione

NOTE

- (1) Indicare l'importo complessivo dell'intervento (Lavori + Somme a disposizione) come risultante dal quadro economico di pagina 2.
- (2) Percentuale dell'eventuale cofinanziamento calcolata sull'importo complessivo dell'intervento;

QUADRO ECONOMICO DEL PROGETTO POSTO A BASE DI GARA:

Lavori	Importo a base d'appalto	€
	di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€

Somme a disposizione	Lavori in economia (previsti a progetto ed esclusi dall'appalto)	€
	Rilievi, accertamenti ed indagini	€
	Allacciamenti ai pubblici servizi	€
	Imprevisti	€
	Acquisizione aree ed immobili	€
	Spese tecniche (Progetto, Direzione lavori e contabilità, Coord. Sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione)	€
	Incentivo f.t. ex art. 113, c. 2 d.lgs. 50/2016 20% del 2% (come dettagliato nel prospetto sottostante) ___ dell'80% del 2%	€
		€
	Spese attività di supporto	€
	Spese per Commissioni Giudicatrici	€
	Spese per pubblicità	€
	Spese per accertamenti e collaudi	€
	I.V.A. lavori a base d'appalto 10% <input type="checkbox"/> 22% <input type="checkbox"/>	€
	I.V.A. ed oneri previdenziali spese tecniche	€
Altro (da specificare dettagliatamente nelle note)	€	
TOTALE		€

€

Incentivo R.U.P.
(art. 113 ,c 2, d.lgs
50/2016)

La determinazione dell'Incentivo e la relativa suddivisione derivano dall'applicazione del Regolamento Interno adottato dall'Amministrazione con atto in data

La percentuale destinata al personale interno impiegato (r.u.p., soggetti che svolgono le funzioni tecniche e collaboratori) è pari al% dell'80%

le seguenti prestazioni verranno svolte direttamente dal personale interno:

Attività svolte	% da regolamento

Le somme di cui al Quadro Economico sopra riportato sono desunte dagli atti amministrativi e contabili depositati presso l'Ente Attuatore.

Note :

In Fede , (luogo e data)

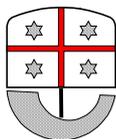
Timbro e Firma del Responsabile Unico del Procedimento

(timbro)

APPENDICE 5: CERTIFICAZIONE FINALE

REGIONE LIGURIA

SEGRETERIA GENERALE



PROGRAMMA
Legge di riferimento
Annualità _____
Atto di Approvazione

SETTORE INFRASTRUTTURE

Ente attuatore:

Oggetto Intervento:

finanziamento regionale

--	--

Codice

CIG

Codice

CUP

Il sottoscritto (titolo, nome, cognome)

Ufficio/Settore

telefono

nella sua qualità di Responsabile Unico del Procedimento per l'intervento sopra indicato, nell'ambito delle funzioni e compiti affidategli ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 50/2016, consapevole delle conseguenze penali in caso di false certificazioni e sotto la propria personale responsabilità

CERTIFICA QUANTO SEGUE:

Data

Verbale di ultimazione
lavori

Data Certificato di
Regolare Esecuzione o
Collaudo

Estremi dell'atto formale di
approvazione dello Stato Finale dei lavori

Estremi dell'atto formale di
Approvazione C.R.E. o Collaudo

--

EVENTUALI VARIANTI APPROVATE IN CORSO D'OPERA

Estremi autorizzazione regionale (se prevista)			
Motivazione variante		Riferimento normativo (art.106 d.lgs 50/16)	
Estremi atto di approvazione		Importo lavori Variante (in aumento o in diminuzione)	

Estremi autorizzazione regionale (se prevista)			
Motivazione variante		Riferimento normativo (art.106 d.lgs 50/16)	
Estremi atto di approvazione		Importo lavori Variante (in aumento o in diminuzione)	

Importo Lavori a Stato Finale (IVA esclusa) €

Costo complessivo dell'intervento (lavori + somme a disposizione) €

Vedi Quadro Economico consuntivo riportato sulla pagina seguente .

Quadro Economico Consuntivo

Lavori	Importo lavori eseguiti	€
---------------	--------------------------------	---

Somme a disposizione	Lavori in economia , previsti a progetto ed esclusi dall'appalto	€
	Rilievi, accertamenti ed indagini	€
	Allacciamenti ai pubblici servizi	€
	Imprevisti verificatisi durante i Lavori	€
	Acquisizione aree ed immobili	€
	Spese tecniche (Progetto, Direzione lavori e contabilità, Coord. Sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione)	€
	Incentivo f.t. ex art. 113, c. 2 d.lgs. 50/2016 20% del 2% (come dettagliato nel prospetto sottostante) ___ dell'80% del 2%	€
	Spese attività di supporto	€
	Spese per Commissioni Giudicatrici	€
	Spese per pubblicità	€
	Spese per accertamenti e collaudi	€
	I.V.A. lavori a base d'appalto 10% <input type="checkbox"/> 22% <input type="checkbox"/>	€
	I.V.A. ed oneri previdenziali spese tecniche	€

Altro (da specificare dettagliatamente nelle note)	€

COSTO FINALE DELL'INTERVENTO	€
-------------------------------------	---

Incentivo R.U.P.
(art. 113 ,c 2, d.lgs 50/2016)

La determinazione dell'Incentivo e la relativa suddivisione derivano dall'applicazione del Regolamento Interno adottato dall'Amministrazione con atto in data
La percentuale destinata al personale interno impiegato (r.u.p., soggetti che svolgono le funzioni tecniche e collaboratori) è pari al% dell'80%

le seguenti prestazioni verranno svolte direttamente dal personale interno:

Attività svolte	% da regolamento

Le somme di cui al Quadro Economico sopra riportato sono desunte dagli atti amministrativi e contabili depositati presso l'Ente Attuatore.

Note :

- Si allega:
- copia del Certificato di regolare esecuzione o collaudo
 - elenco dettagliato delle spese rendicontate nel quadro economico consuntivo con estremi dei rispettivi mandati di pagamento.

In Fede , (luogo e data)

Timbro e Firma del Responsabile Unico del Procedimento

(timbro)

APPENDICE 6: MONITORAGGIO



REGIONE LIGURIA
SEGRETERIA GENERALE

PROGRAMMA Legge di riferimento Annualità _____ Atto di Approvazione

SETTORE INFRASTRUTTURE

riferito alla data del _____

Ente attuatore :

Oggetto Intervento:	finanziamento regionale

Responsabile unico del procedimento	Nome e cognome:			
	Struttura			
	Telefono		Fax	
	e-mail			

Costo dell'intervento	complessivo	€
-----------------------	-------------	---------

Eventuale cofinanziamento dell'intervento	€	con Fondi	%
	€	con Fondi	%
	€	con Fondi	%

CRONOPROGRAMMA INTERVENTO

1°fase. Progettazione (1)

FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA	P	E
data approvazione		

DEFINITIVO	P	E
data approvazione		

ESECUTIVO	P	E
data approvazione		

2°fase. Aggiudicazione (1)

PROVVISORIA	P	E
data approvazione		

DEFINITIVA	P	E
data approvazione		

3°fase. Realizzazione (1)

CONSEGNA lavori	P	E
data		

DURATA lavori	
n. giorni	

PROROGHE lavori	
n. giorni	

SOSPENSIONI lavori	
n. giorni	

FINE lavori	P	E
data fine		

C.R.E. o COLLAUDO	P	E
data approvazione		

AVANZAMENTO CONTABILE

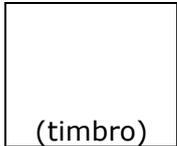
Impegni
Contrattualizzati (2) €

Disposizione di
Pagamenti (3) €

AVANZAMENTO FISICO Avanzamento Lavori (%):

In Fede , (luogo e data)

Timbro e Firma del Responsabile Unico del Procedimento



Note per la compilazione della scheda di monitoraggio:

- (1) barrare E (Effettiva) se la fase risulta superata ed in quel caso riportare sotto la data corrispondente; barrare P (Prevista) se la fase non è ancora superata ed in quel caso riportare sotto la data prevista corrispondente;
- (2) importo complessivo degli impegni di spesa assunti;
importo complessivo delle spese inerenti l'intervento finanziato per le quali è già stato disposto il pagamento

Iter di predisposizione e approvazione del provvedimento

Identificativo atto 2021-AC-383

Compito	Completato da	In sostituzione di	Data di completamento
Approvazione Amministratore proponente	Giacomo Raul GIAMPEDRONE		23/04/2021 10:39
* Approvazione Direttore generale/Vicedirettore generale (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Gabriella ROLANDELLI		22/04/2021 17:57
* Approvazione Legittimità	Monica LIMONCINI		22/04/2021 12:32
* Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Stefano PINASCO		22/04/2021 12:07
* Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Stefano PINASCO		22/04/2021 12:07

* La regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto è attestata da ciascun soggetto sopraindicato nell'ambito delle rispettive competenze.

Trasmissione provvedimento:

Bollettino Ufficiale della Regione Liguria per la sua pubblicazione integrale/per estratto
Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 e s.m. limitatamente ai fini del riconoscimento come atto ufficiale della Regione Liguria dal Segretario Generale